



Kantoriana

*Concorso per il XX anniversario
della morte di Tadeusz Kantor*



Milano 2 - 5 dicembre 2010



giovedì 2 dicembre 2010 ore 20.00

The head is in the clouds

The end of geometric morality

drammaturgia Guendalina Murrone

coreografia Amit Zamir

collaborazione alla regia Roey Maliach Reshef

con Claudia Caldarano, Pieradolfo Ciulli, Francesca Penzo,

Sandro Pivotti, Matteo Vitanza

musiche Emilio Pozzolini

costumi Giada Masi

scene Claire Pasquier

luci Karim Abou El-Dahab

organizzazione Sarah Parolin

progetto Fattoria Vittadini

Siamo nati con un proiettile in testa. Fatto.

Abbiamo bisogno di un tasto “cancella”.

Altro fatto. Non ci sono abbastanza Kit Kat nel mondo per risolvere i nostri problemi. C'è il network di default, quella parte di cervello che ti permette di fantasticare. L'unica cosa da fare è trovare un tasto “cancella”, forse un tasto “riaggiorna”, quello giusto per rimuovere il proiettile e mettercelo in tasca. Sarà sempre lì a ricordarti di smetter di sprecare il tempo dietro a queste cose.

Guendalina Murrone nasce a Genova l'11 febbraio 1984, cresce a Dublino.

Si diploma nel luglio del 2010 al corso di Scrittura Drammaturgica presso la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi. Scrive *The head is in the clouds – The end of geometric morality* per Fattoria Vittadini, con la quale collabora dal gennaio 2010.





giovedì 2 dicembre 2010 ore 20.45

Belonging – trilogia dell'appartenenza #01.nazione

ideazione Anna Serlenga, Margherita Fantoni

regia Anna Serlenga

drammaturgia Margherita Fantoni

con Laura Allevi, Christian Russo, Rosa Sarti, Ilaria Scimone, Emanuele Sonzini

luci Gabriele Clementi

fotografia di scena Celine Volonterio

Che cosa significa essere italiani?


Quali sono i valori, le caratteristiche, i parametri che determinano l'appartenenza a quest'identità?

In *Belonging* l'appartenenza viene intesa come adesione ad un immaginario dominante, ad una rappresentazione della nostra identità che mette in moto un inesorabile meccanismo di inclusione ed esclusione.

Se l'appartenenza è conquista, *Belonging* vuole configurarsi come un momento di riflessione e gioco collettivi, una gara tragicomica, una kermesse all'italiana, in cui il pubblico è parte integrante dello show.

Ma sarà una competizione leale?

Anna Serlenga, laureata in Scienze dei Beni Culturali (Università degli Studi di Milano), è specializzata in Scienze e Tecniche del Teatro (Università IUAV di Venezia). E' regista per gli spettacoli *Sabbia*, *attraverso via Anelli* e *Misure di pubblica sicurezza*. E' assistente alla regia di Gianluigi Gherzi per gli spettacoli *BABA* e *Atlante delle norme e dei salti*.





giovedì 2 dicembre 2010 ore 21.30

Partitura meccanica per Edipo

drammaturgia Silvia Mazzini

regia Caterina Simonelli


con Valentina Brusaferrò, Fausto Cabra, Dalies Donato, Matteo Romoli

ideazione spazio scenico Fausto Cabra



La percezione della realtà influenza ogni aspetto della nostra storia. Le esistenze sono manovrate da meccanismi sconosciuti e, come Edipo, prigioniere di una cecità data dall'aver visto troppo. Senza però aver fatto nulla. Questa infertilità corrode dal di dentro il cuore di un'intera generazione, che non riesce tragicamente a rivoluzionare lo status quo delle cose. Si può sperare di trovare una soluzione? Come realizzarla? Con chi?

Caterina Simonelli si è diplomata all'Accademia del Piccolo Teatro nel 2005. Attualmente lavora come attrice al Teatro Metastasio per Federico Tiezzi e come regista per diversi gruppi teatrali, fra cui I.F. con cui presenta questo studio teatrale.






giovedì 2 dicembre 2010 ore 22.15

Piccolo Mondo Alpino

di e con Marta Dalla Via e Diego Dalla Via

regia Marta Dalla Via

luci Roberto Di Fresco




Esistono due montagne: quella delle cartoline e quella reale. I villeggianti e i montanari. Il bosco. Il silenzio. Il candore della neve. Un piccolo comprensorio sciistico e l'umanità alcolizzata e muta che ci gira intorno.

Nessuno guarda le cartoline convinto di poterci restare per il resto dei suoi giorni. Elsa, Ennio, Alberto e Bertilla gestiscono insieme l'albergo avuto in eredità dai genitori. Conoscono a memoria il piccolo mondo alpino che recitano ogni giorno. Domani arriveranno i turisti, inizierà una nuova stagione, ma la consueta commedia del "montanaro felice" oggi, non è in cartellone.

Marta Dalla Via si diploma presso la scuola di teatro di Bologna. Con la compagnia Pantakin da Venezia vince il Leone d'oro alla Biennale di Venezia 2006 con lo spettacolo *Il corvo, favola in maschera*. Dal 2007 è autrice dei suoi allestimenti: *La Olga 1958*, *Romeo è altrove*, *A Jane Austen*.

Scrive e mette in scena *Veneti fair* (2010) con la regia di Angela Malfitano, debutto al Napoli Fringe Festival.







venerdì 3 dicembre 2010 ore 20.00

Dissènten

di e con Michele Altamura, Riccardo Lanzarone, Gabriele Paolocà
sound design Dario Tatoli




Tre cessi. Tre loculi accessoriati.

Un luogo oscuro, un "non luogo" che potrebbe essere dovunque: da un autogrill ai sotterranei di Montecitorio. Un luogo ideale per parole che non possono avere spazio altrove, perché troppo esplicite, fatalmente vere. Tutta la scena non è altro che un atto di violazione della privacy.

Si assiste ad una vera e propria intercettazione di un progetto massonico. *Dissènten* vuole sondare il terreno dove le radici del potere attecchiscono, quel terreno dove la luce dell'informazione ha l'accesso vietato, dove tutto è lecito e le parole non hanno bisogno di essere mascherate.

Gabriele, Michele e Riccardo si incontrano all' Accademia d'arte drammatica Nico Pepe di Udine dove cominciano a ricercare un loro personale linguaggio capace di insinuarsi nell'attuale e svelarlo in chiave artistica. *Dissènten* ne è il primo atto.

Dario si diploma allo IED (Istituto Europeo di Design) di Roma in Sound Design. Tra gli altri ha lavorato per: Macro Future Roma (Biennale d'arte contemporanea), Amnesty International, Digital Bathroom (Londra).







venerdì 3 dicembre 2010 ore 20.45

Globalmarket


di e con Lara Finadri, Silvia Furlan, Elisa Pinna
tecnico luci - audio Francesca Pinter



Merce. Allineata sugli scaffali. Vogliamo essere su quegli scaffali.
Agogniamo a essere su quegli scaffali. Perché chi non c'è è fuori dal gioco,
merce avariata smaltita alla chiusura quotidiana del supermercato. Siamo
merce. Anche nel momento in cui compriamo i nostri desideri. Il Mercato
è il liquido osmotico, appena un po' torbido, nel quale ci svegliamo la mattina,
agiamo, amiamo, lavoriamo, pensiamo. Il mercato è la matrix dalla quale non
evadiamo mai. Il migliore affare, il business più redditizio, il business più
capillare, quello davvero globale, non sono le armi, non è la droga. Sono le
donne. E noi vogliamo esserci. Da protagonisti.



Lara Finadri, Silvia Furlan, Elisa Pinna si sono formate principalmente con la compagnia
Teatrincorso di Trento. Hanno approfondito le tecniche dell'arte dell'attore con stage
e laboratori con attori, danzatori e registi tra i quali: Maria Consagra, Pippo Delbono
e Pepe Robledo, Abbondanza/Bertoni, Emma Dante, Przemek Wasilkowski.








venerdì 3 dicembre 2010 ore 21.30


In nome del potere

testo, regia e musiche Simone Giannatiempo (Pastorius)
con Simona Di Maio, Giovanni Granatina, Giorgia Guarino,
Marco Luciano, Dimitri Tetta



A quaranta anni dalla strage di Piazza Fontana e dalla “accidentale” morte di Pino Pinelli, due eventi che feriscono la storia di questo paese e la dignità dell’essere umano, il Teatro dei Colpevoli ha sentito l’esigenza di non dimenticare creando un lavoro che fosse anche manifesto del gruppo stesso, andando a rievocare, quello che considera essere un martirio, attraverso un rituale. Un celebrante, due donne, i loro ricordi e i loro intimi rituali sono i protagonisti della pièce.

Simone Giannatiempo (Pastorius), nato a Salerno nel 1982, si forma teatralmente attraverso un percorso di incontri con diversi maestri del teatro contemporaneo: Roberto Mantovani, Domenico Polidoro, Eugenio Barba, Julia Varley, Rena Mirecka, Peter Clough, Michele Monetta. Nel gennaio 2008 fonda a Napoli il gruppo di ricerca teatrale il Teatro dei Colpevoli di cui è regista e trainer.





sabato 4 dicembre 2010 ore 20.00

Cala 'a saudage

idea, drammaturgia e regia Giuseppe L. Bonifati
con Luigi Tabita e Giuseppe L. Bonifati
fisarmonica Francesca Palombo
organizzazione Giulia Capodiecì

Siamo al principio degli anni '90 o fine degli anni '80.

In una città di provincia, una qualsiasi provincia del Sud.

Un triangolo. O meglio, i vertici di un triangolo: A B C.

Questo è però un triangolo imperfetto, poiché converge in un punto quasi a schiacciarlo.

In un ménage à trois non proprio così felice, i due protagonisti A&B architettano un assurdo scherzo.

Uno scherzo che si rivelerà (femme) fatale...

Giuseppe L. Bonifati (attore, autore, regista). Classe 1985. Ha frequentato e poi abbandonato, immacolato e ribelle, la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi. Fa parte dal 2008 del gruppo internazionale Jasonites seguito da Julia Varley e dall'Odin Teatret. Ha incontrato nella sua formazione, tra gli altri, Rodrigo Garcia, Antonin Milenin, Abani Biswas, Maurizio Scaparro, Enzo Moscato, Marcello Magni, Giuliano Scabia. Ha lavorato con Eugenio Barba, Motus, Renato Carpentieri, Remondi e Caporossi, Ruggero Cappuccio, Andrée Ruth Shammah, Roberto Cavosi, Emanuela Giordano, Giuseppe Maradei.

E' stato premiato col Microfono di Cristallo Umberto Benedetto 2006 della RAI.

E' direttore artistico della Compagnia Divano Occidentale Orientale. Scrive e dirige *Ammaliàta* vincitore del Bando ETI-I Teatri del Sacro 2009. *Contradesejo* è Finalista al Premio Nazionale di Drammaturgia Il Centro del Discorso 2010.

Nel 2011 dirigerà in Costa Rica il suo ultimo lavoro, *Maiden in C.R.* Lo spettacolo è patrocinato dall'Ambasciata Italiana a San José.





sabato 4 dicembre 2010 ore 20.45

NIP_not important person


progetto Macelleria Ettore_teatro al Kg
con Woody Neri, Maura Pettorruso, Paolo Maria Pilosio
scene, costumi e set video Maria Paola Di Francesco
creazione e realizzazione musiche originali Chiarastella Calconi
video Katia Bernardi, Rudy Concer
disegno luci e audio Gianluca Bosio
testi di Carmen Giordano e Marco Simiele
montaggio e regia Carmen Giordano

NIP_not important person è un osservatorio su dinamiche e relazioni tra persone, nel tempo e nello spazio, con il confronto e la contaminazione di performance, musica e video. Il progetto è sostenuto mediante residenze artistiche da Centrale Fies/Drodesera Festival e Scarlattine Teatro/Festival Giardino delle Esperidi. Not important person: quelli che incontriamo per strada, in ufficio, al bar, in metro, a scuola, a casa, in chiesa.

Persone qualunque, con vite qualunque. Macelleria Ettore li spia, li seziona, li fa a pezzi e li rimonta.

Il montaggio definitivo è nella testa dello spettatore.

Carmen Giordano (1980) si è diplomata alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi nel 2006, ha lavorato con Serena Sinigaglia e Tonino Conte. E' autrice e regista di *Idiota. Un tradimento di Dostoevskij* (produzione Teatro della Tosse). Tra i suoi spettacoli con Macelleria Ettore, *La porta aperta*, *Cechov#01* e *Stanza di Orlando*.



sabato 4 dicembre 2010 ore 21.30

Questa tosse

di Antonio Ianniello

con Anna Bellato, Luigi Di Pietro, Antonio Ianniello, Fulvio Pepe, Aurora Peres
scene Carlo De Marino

luci Gianni Staropoli

organizzazione Domenico Coduto

regia Antonio Ianniello

Se durante la festa del tuo compleanno arriva un vecchio che nessuno ha invitato ma vuole restare lì perché oggi è anche il suo compleanno, tu che fai? Tua moglie intanto piange e dice che le ricorda qualcuno, lui bacia gli invitati, beve vino, tocca il culo della moglie di tuo fratello, tuo fratello intanto sanguina da un dito perché ha sparato i fuochi per il tuo compleanno e il pavimento sembra coprirsi del suo sangue. Ad un certo punto questo vecchio saluta tutti e parla di sua madre che al momento di partorirlo credeva che lui fosse morto. E' la stessa storia che racconta, Antonio, il festeggiato, all'inizio. Qualcuno è davvero morto, forse. Oppure è solo un compleanno...

Antonio Ianniello, diplomato alla Silvio D'Amico, si è perfezionato in Italia (Marco Martinelli, Emma Dante, Valerio Binasco, Nicolaj Karpov) e negli USA (Susan Main, Michael Margotta e Susan Batson). Ha lavorato, tra gli altri, con Alex Infascelli, Krzysztof Zanussi e Pappi Corsicato al cinema e con Mario Gelardi in *Gomorra*, Furio Andreotti ne *Il Bosco di Mamet*, Massimiliano Farau e Pietro Bontempo, in teatro. Fra i suoi testi si segnalano *Shostakovich il folle santo*, prodotto da Teatri Uniti e *Non la smettevano mai di cantare*, finalista al Premio Riccione 2009 e ospitato al festival internazionale di drammaturgia Quartieri dell'arte e *Devi essere forte*, fra i finalisti di Nuove Sensibilità.






sabato 4 dicembre 2010 ore 22.15

Manichini

un progetto di Monica Andolina e Delia Calò (Compagnia del Tratto)
drammaturgia Rosario Palazzolo
effetti sonori Vincenzo Biondo
disegni Giuseppe Buzzotta
con Monica Andolina, Delia Calò, Chiara Pulizzotto
organizzazione Tiziana Giordano
regia Delia Calò e Monica Andolina




Quarto atto della Trilogia dell'impossibilità, *Manichini* è uno spettacolo rocambolesco e allucinato. È la parola tormentata di chi ha smesso di dare valore alle parole, prediligendo il mascheramento, l'immobilismo del pasto garantito, l'iperbole del buon senso.

È il non essere, la sua irrimediabile impossibilità. È un eterno sconfinare l'accidente, l'immiserimento del potenziale immaginativo delle variabili.

Delia Calò ha debuttato come attrice nel 1997 con *W Santa Rosalia*. Ha lavorato con L. Bernardi, R. Palazzolo, C. Cona. Nel 2009 è stata finalista al Premio Scenario con *Masculiata*.

Monica Andolina ha lavorato con C. Collovà, G. Brackett, M. Spicuzza. È stata finalista al Premio Scenario con *Masculiata*. Entrambe fanno parte della Compagnia del Tratto.





calendario

giovedì 2 dicembre 2010

Teatro dell'Arte

ore 20.00

The head is in the clouds – The end of geometric morality

Guendalina Murrone

ore 20.45

Belonging – trilogia dell'appartenenza #01.nazione

Anna Serlenga

ore 21.30

Partitura meccanica per Edipo

Caterina Simonelli

ore 22.15

Piccolo Mondo Alpino

Marta Dalla Via

venerdì 3 dicembre 2010

Teatro dell'Arte

ore 20.00

Dissènten

Michele Altamura, Riccardo Lanzarone,
Gabriele Paolocà

ore 20.45

Globalmarket

Lara Finadri, Silvia Furlan, Elisa Pinna

ore 21.30

In nome del potere

Simone Giannatiempo

sabato 4 dicembre 2010

Teatro dell'Arte

ore 20.00

Cala 'a Saudage

Giuseppe Bonifati

ore 20.45

NIP_not important person

Carmen Giordano

ore 21.30

Questa tosse

Antonio Ianniello

ore 22.15

Manichini

Monica Andolina e Delia Calò

domenica 5 dicembre 2010

Teatro dell'Arte

dalle ore 20.00

*messa in scena dei tre spettacoli finalisti
e proclamazione del vincitore*

PREMIO KANTOR 2010



LUOGHI

Teatro dell'Arte v.le E.Alemagna 6 - 20121 Milano

☎ uffici 02 881298

tram 1, 19, 27 autobus 57, 61, 94 MM 1-2 (Cadorna) BikeMi 33

INFO E PRENOTAZIONI

Prevendita e prenotazioni telefoniche

biglietteria Teatro dell'Arte

☎ 02 89011644

da lunedì a domenica ore 10.00/19.00

Acquisto biglietti sul circuito Vivaticket

call center Vivaticket

☎ 899666805

www.vivaticket.it

nessun costo di prevendita sui biglietti acquistati sul circuito

promozione@teatrocr.it

www.teatrocr.it

ORARI

inizio serata ore 20.00

PREZZI

posto unico a serata € 5,00





“Nel momento critico che caratterizza il teatro oggi, dal punto di vista delle risorse economiche e ancora più dell’involuzione creativa, il CRT ritiene di doversi riproporre con quel ruolo propulsivo nella cultura teatrale che ha svolto coerentemente nell’arco di una generazione. Il richiamo ai temi del cambiamento è oggi più che mai necessario per superare le difficoltà e le resistenze che tendono a riportare l’esperienza teatrale entro percorsi convenzionali. L’uscita dalla crisi, in questo come in altri settori del paese, può invece essere cercata con un forte impegno nell’innovazione e suscitando risposte coraggiose sul piano della creatività. Il richiamo a Kantor è d’obbligo. Non solo perché ricorre alla fine del 2010 il ventesimo anniversario della sua morte, ma soprattutto perché, pur operando ai margini del teatro ufficiale e spesso in conflitto con esso, egli ha saputo rompere con le convenzioni della scena, mostrando che la scena può essere un luogo di rinnovata, profonda meditazione sulla condizione umana, sui destini della vita e della morte.”

(Sisto Dalla Palma, Presidente e Direttore Artistico CRT Centro di Ricerca per il Teatro)